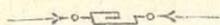


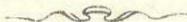
CARLO ALFIERI.



L' ITALIA LIBERALE

RICORDI CONSIDERAZIONI AVVEDIMENTI

DI POLITICA E DI MORALE.



FIRENZE.

COI TIPI DEI SUCCESSORI LE MONNIER.

—
1872.

0000
I 5

tanto l'organismo del potere centrale, quanto le istituzioni locali?

Non pareva vano lo sperare che una riforma radicale dei vecchi ordinamenti e dei vietati andazzi, da cui tanto danno aveva patito il Governo, mentre stava a Torino, compensasse i disagi, gli sconcerti ed i mali non pochi nè lievi d'un trasferimento di Capitale. Così non avvenne.

Ridotto a fare i più ampi riserbi in favore della dottrina liberale, allorchè il Parlamento deliberava la legge unificatrice del 1865,¹ non frapposi indugio ad invocare una riforma, fattasi più urgente per frenare

¹ « Io aveva sperato che questa sarebbe stata un'occasione afferrata » con sommo piacere dai Ministri e dagli uomini politici che li sostengono, » per introdurre nella nostra legislazione amministrativa alcuni principii liberali piuttosto accennati che bastantemente espliciti nella legge del » 1859; io sperava che saremmo venuti in quest'occasione ad una circo- » scrizione territoriale nuova, fondata unicamente sulla comunanza degl'in- » teressi delle popolazioni, poste in certe condizioni di affinità topografi- » che, geografiche e storiche.

» Sperava che non solo con vaghe parole, ma in realtà l'autonomia » delle amministrazioni provinciali e comunali fosse consacrata, circoscri- » vendola con tutte le cautele volute nei limiti degli interessi esclusiva- » mente proprii delle Province e dei Comuni.

» Sperava che l'azione governativa sarebbe stata, come io credo » debba essere, conforme ai veri principii liberali, circoscritta alla vigi- » lanza ed alla tutela dei diritti dello Stato, dei corpi morali e dei pri- » vati contro alle invasioni di altre autorità locali.

» Io sperava che nell'amministrazione comunale saremmo finalmente » venuti ad una franca ed assoluta separazione tra le funzioni che spettano al Sindaco come impiegato governativo, e quelle che spettano al » Capo del Corpo elettivo che rappresenta il Municipio.

» Sperava finalmente che invece di tutele preventive, le quali non » sono di competenza nè dello Stato, nè dell'Autorità provinciale, si sa- » rebbe stabilito, per dare maggior guarentigia agl'interessi legittimi dei » contribuenti o delle minoranze, un sistema largo di ricorsi, oppure quel- » l'altro di rafforzare in certe circostanze e per certe deliberazioni d'in- » dole finanziaria i Consigli comunali coll'intervento dei maggiori imposti.

» Ho dovuto quindi riconoscere con rammarico che il progetto di » legge che verrà, secondo la proposta fattaci, promulgato per tutta Italia, » anzi che soddisfare a que' miei desiderii, segnava piuttosto un regres-